

LE MAXI OPERE BLOCCATE DA RICORSI E CONTRORICORSI, IL FUTURO PUO' ATTENDERE

Nuova pista e termovalorizzatore congelati Tutto ora dipende dal Consiglio di Stato

di SANDRA NISTRI

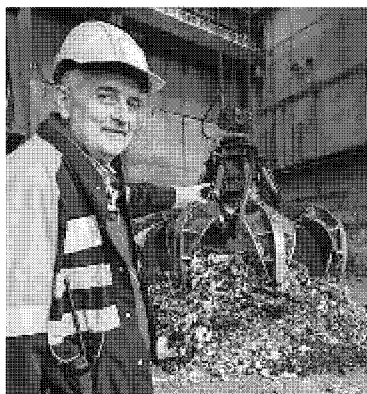
«**TUTTO** non ci può stare». Slogan diventato un 'grido di battaglia' di chi si batte contro le grandi infrastrutture nella Piana: impianto di incenerimento rifiuti e nuova pista per l'aeroporto 'Vespucchi'. Opere che ora sembrano in stallo non solo per una inedita levata di scudi di alcuni primi cittadini ma anche per ricorsi alla giustizia amministrativa che stanno allungando notevolmente i tempi.

Inceneritore

A novembre 2016 il Tar della Toscana aveva accolto in parte i ricorsi presentati da Wwf, Italia Nostra, Forum Ambientalista (cui si erano uniti in corso d'opera anche altre sigle ed il Comune di Sesto Fiorentino) annullando l'atto della Città metropolitana di Firenze del 23 novembre 2015 che autorizzava l'impianto di incenerimento rifiuti di Case Passerini e la sua gestione da parte di Q.tHermo. Il Consiglio di Stato cui sono poi ricorsi sia i 'soccumbenti' Q.tHermo e Città Metropolitana che le associazioni ricorrenti (per il mancato accoglimento di alcune richieste) avrebbe dovuto esprimersi il 5 ottobre. Ma l'udienza sarà spostata ad una nuova data. Nell'attesa l'iter è bloccato per la gioia dei 'No inceneritore' e i malumori di chi giudica essenziale l'impianto e ricorda le penali (20 milioni circa) che dovrebbero essere pagate alla società Hera (partner per la realizzazione, costruzione e gestione dell'impianto) se il progetto non dovesse essere realizzato.

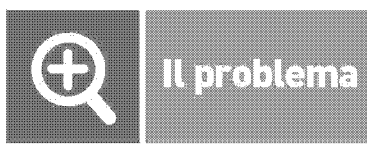
Nuova pista

E' legato al responso del Consiglio di Stato anche l'iter per il nuovo aeroporto di Firenze con pista da 2.400 metri, secondo le richieste di Enac. In pieno agosto 2016 il Tar della Toscana aveva accolto il ricorso di comitati, sigle ambientaliste, privati e Ordine di architetti di Prato contro la realizza-



L'impianto di selezione e compostaggio di Case Passerini

zione dell'ampliamento dello scalo fiorentino annullando contestualmente il Pit (Piano di indirizzamento territoriale regionale), nella parte in cui prevedeva lo schema della pista-parallela convergente rispetto all'autostrada. Con il giudizio del Tar ancora valido la destinazione urbanistica dell'area è ancora a parco della Piana: moti-



L'Arpat rassicura «Odori fastidiosi ma non nocivi»

I CATTIVI odori provenienti da Case Passerini soprattutto d'agosto, stando al report di Arpat dopo un sopralluogo, sarebbero fastidiosi ma non dannosi per la salute. La notizia arriva dal Comune di Sesto: la causa per Arpat potrebbe essere la mancata chiusura dei locali di lavorazione.

vo per cui il Comune di Sesto ha potuto partecipare a un bando della Regione chiedendo la piantumazione di alberi in quelle che dovrebbero essere aree di rispetto aeroportuale o, addirittura, interessate dalla pista. Il progetto di ampliamento dell'aeroporto intanto è oggetto di Valutazione di impatto ambientale da parte del ministero dell'Ambiente. Ancora l'ok non è arrivato.

Case Passerini

Se alcune opere sono ancora sulla carta, altre già esistenti questa estate hanno dato diversi problemi ai residenti nella Piana: l'impianto di selezione e compostaggio di Case Passerini a esempio per i cattivi odori diffusi nei periodi più caldi. Arpat, rispondendo ad una richiesta del gruppo «Insieme cambiamo Sesto-Per Sesto Bene Comune» e di altri cittadini, ha fatto sapere che «dalle verifiche effettuate sono emerse inottemperanze a prescrizioni gestionali» e di avere inviato alla Regione una nota chiedendo «l'emissione di provvedimenti urgenti».

